

Lo stalking e la violenza nelle relazioni di intimità

Angela Romanin

Bologna, Convegno AMI, 9 giugno
2011



L'occultamento dei dati e della pericolosità della violenza di genere in Italia



- La prima e unica ricerca sulla violenza di genere si è svolta nel 2006 (Istat 2007)
- Non ci sono dati **ufficiali** sugli omicidi di donne per motivi legati al genere
- Il Ministero dell'Interno **dal 2008** non pubblica il suo Rapporto annuale sulla criminalità
- Le uniche ricerche **annuali** sui femminicidi in Italia sono quelle della Casa delle donne

Gli esiti letali della violenza nelle relazioni di intimità



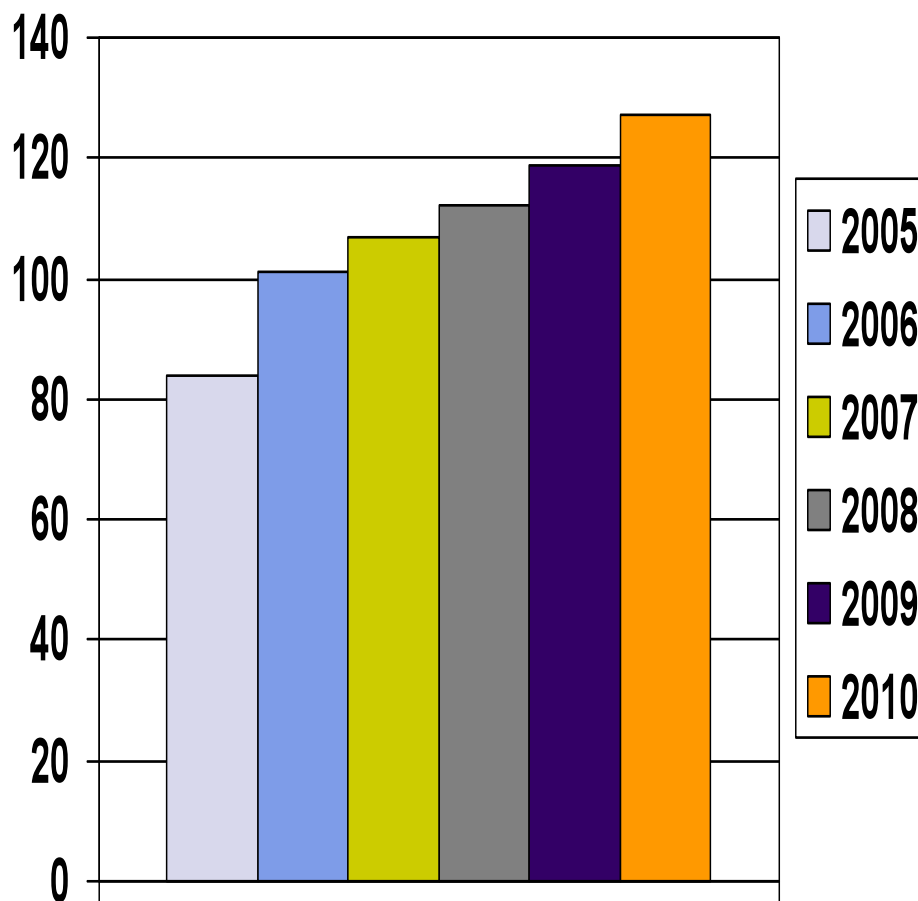
- La violenza nelle relazioni intime è la **principale causa di morte e di invalidità** permanente per le donne di età compresa tra i 16 e i 44 anni (Consiglio d'Europa)
- Secondo l'OMS dal **40% al 70%** delle donne vittime di omicidio sono state uccise dai propri partner o ex.
- Gli omicidi di donne in ambito familiare sono pari al **28,7%** del numero complessivo di omicidi: **104 donne uccise in famiglia (Eures-Ansa, anno 2008)**

Maltrattamento e omicidio



- Secondo varie ricerche internazionali il 70-80% delle donne uccise sono state precedentemente maltrattate
- Nel 2009 il 25% delle donne uccise aveva **denunciato** in precedenza violenze intrafamiliari (ricordare che il 93% delle donne che subisce violenza dal partner non la denuncia, Istat anno 2006)
- Circa il 60% delle donne a seconda degli anni vengono uccise dal partner o ex (Casa delle donne)
- La metà delle donne vengono uccise nel Nord Italia. **11** donne sono state uccise in Emilia-Romagna nel corso del 2009, **6** nel 2010

Ricerche della Casa delle donne sul femminicidio



Donne uccise

Materiale formativo della Casa delle donne per non subire violenza onlus

Diffusione della violenza in Italia. Dati Istat anno 2006



- Il 31,9% (6 milioni 743 mila) donne in età 16-70 anni in Italia ha subito **violenza fisica/sessuale** nel corso della sua vita (Istat, anno 2006)
- Il 63,9% delle donne separate subiscono violenza fisica/sessuale (il doppio del dato medio)
- Il 23,7% (5 milioni) ha subito violenze **sessuali**
- 18,8% (3 milioni 961 mila) ha subito violenze **fisiche**
- 4,8% (1 milione) ha subito **stupri o tentati stupri**
- 7 milioni 134 mila hanno subito **violenza psicologica**

Materiale formativo della Casa
delle donne per non subire
violenza onlus

Dati Istat anno 2006



- Il 14,3% ha subito **violenza nelle relazioni intime**
- 18,8% (2 milioni 77 mila) ha subito comportamenti persecutori (**stalking**)
- Il 48% delle donne vittime di violenza da partner ha subito anche atti persecutori
- Circa il 50% dei casi di stalking avvengono da parte dell'ex partner

Lo stalking



- Non si tratta di conflitti di coppia, ma di comportamenti che rispondono a una logica prevaricatrice basata sul dominio di un genere sull'altro (le vittime sono quasi sempre donne: 78%, gli uomini il 22%)
- **Il bene protetto** dalla nuova norma del 2009 sullo stalking è la **libertà**, intesa come libera scelta di autodeterminazione ad agire e a non essere costretti a subire le condotte altrui (Baldry, Roja 2011)

I dati dei Centri antiviolenza in Emilia- Romagna. Anno 2005



I percorsi di uscita dalla violenza sono spesso difficili a causa dei **comportamenti persecutori** del partner/ex partner che colpiscono le donne accolte:

- Il **35,8%** ha subito comportamenti fortemente intimidatori, come violenze a familiari e amici, minacce di morte, autolesionismo e minaccia di suicidio
- Il **24,5%** uno stretto controllo nella vita quotidiana
- Il **17,3%** persecuzioni e pedinamenti
- Il **12,6%** minaccia di sottrazione dei figli/e

Quando si manifesta lo stalking intimo



- Durante la vita di coppia
- In fase di separazione
- Anche a distanza di molti anni dalla separazione

Comportamento della vittima



- Paura
- Autocontrollo, strategie di sopportazione ed evitamenti
- Ambivalenza: paura/protezione del partner
- Senso di colpa
- Impotenza
- Sindrome post traumatica da stress (depressione, ansia, disturbi correlati, insonnia, flash back), sospettosità, ecc.



L'autore di stalking

- Ex partner rifiutati, familiari, amici, comunque persone conosciute alla vittima
- Più raramente sconosciuti
- Lo stalking da partner (o ex) intimo è il più pericoloso e il più rappresentato tra i casi di stalking che arrivano alla Casa delle donne



L'autore di stalking

- Generalmente è una persona insospettabile
- In caso di patologia, prevalgono i disturbi della personalità, con una piccola percentuale di autori con deliri cronici
- Ma: molte volte lo stalker diminuisce la violenza in conseguenza di un provvedimento legale o restrittivo

Strategie dello stalker intimo



- L'isolamento
- La svalorizzazione
- L'umiliazione
- La tortura
- La manipolazione emotiva
- Il trasferimento di responsabilità
- La giustificazione
- Può attuare "concessioni" occasionali che nel contesto di violenza spaventano ancor più la vittima

Comportamento dello stalker



- Telefonate
- Continui messaggi
- Appostamenti
- Pedinamenti
- Controllo
- Minacce
- Aggressioni
- Offese, ingiurie
- Denigrazioni presso terze persone
- Divieti e obblighi
- Sfinimenti
- Ossessioni
- Induzione nella vittima di uno stato di paura permanente

Principi guida per la comprensione del problema



- Non esiste giustificazione alcuna alla violenza
- L'autore è l'unico responsabile della violenza che agisce
- Le azioni violente sono reati e devono essere sanzionate
- Cogliere le “cause” della violenza: non è un problema individuale, ma sociale. Non si può sconfiggere da soli!

Cosa possiamo fare?

Quattro interventi efficaci a supporto della vittima



- ➔ Validare l'esperienza della donna
- ➔ Rafforzarla
- ➔ Aiutarla a riprendere controllo sulla sua vita
- ➔ Esplorare le varie opzioni disponibili per lei

Ricordiamo che...



- **Il momento della separazione** espone la donna a un maggior rischio
- Le strategie di uscita dalla violenza di una donna riflettono le circostanze in cui si trova, la sua situazione specifica
- **Lei conosce i suoi bisogni di sicurezza e l'autore** della violenza meglio di qualsiasi altro

Dalla rivelazione alla prevenzione



Rivelazione (della violenza)



Rilevazione (del rischio)



Protezione (della donna e dei
minori coinvolti)



Prevenzione (di ulteriori violenze)

Identificare e valutare il pericolo



Esistono screening per la valutazione del rischio che indagano il rischio di omicidio e di recidiva e vengono utilizzati nei centri antiviolenza e dalle Forze dell'Ordine:

- **Sara** - Spousal Assault Risk Assessment per il maltrattamento domestico: lo stalking è considerato tra gli indici di pericolosità
- **Silvia** - Stalking Inventory List per Vittime e Autori
- **Thais** – Threat Assessment of Intimate Partner per lo staling da partner intimo

Materiale formativo della Casa
delle donne per non subire
violenza onlus



Cosa può fare una vittima



- Evitare tutti i contatti con lo stalker
- Cercare aiuto sia dalle autorità che nella rete relazionale
- Conservare prove e documentazione
- Annotare ogni episodio (es. agenda Alba)
- Proteggere la propria privacy con ogni mezzo
- Organizzare un piano di sicurezza

I piani di gestione del rischio



- L'intervento multiagency è il più adeguato
- Ordine di protezione (L. 154/2001)
- Legge sullo stalking (L. 38/2009)
- Il sostegno fornito dai Centri antiviolenza
- L'allontanamento della vittima
- Strategie concordate.....

Criticità rilevate in Italia riguardo la protezione delle vittime



- Le leggi attuali non sono sufficienti a proteggere dagli stalker più pericolosi
- A differenza dei testimoni di giustizia, la donna vittima di stalking non può celare i suoi dati personali
- A differenza di altri paesi, in Italia non ci sono organismi che cooperano sui casi ad alto rischio
- Il Piano Nazionale Antiviolenza non è ancora stato finanziato
- Manca un sostegno effettivo alle organizzazioni che sostengono le vittime
- Nell'iter giudiziario la donna non è sufficientemente accompagnata e protetta in tutte le fasi
- Mancano centri di aiuto degli autori di violenza (per ora solo a Firenze, Modena, Roma e Torino): il monitoraggio dell'autore è scarso

I Centri antiviolenza: un modello basato sui bisogni delle donne e dei minori



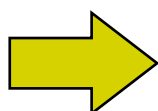
Ascolto → Counselling

Essere creduta → Validazione della sua esperienza

Protezione a vari livelli → Valutazione del rischio e piano di protezione: empowerment, supporto legale, ospitalità segreta, rete, strategie...

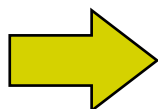


Non sentirsi
l'unica al
mondo



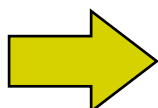
Ottica di
genere e staff
al femminile

Poter
scegliere
liberame



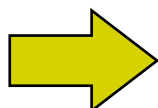
Opzioni disponibili
per lei

nte
Un aiuto
come
madre



Sostegno alla
genitorialità e
supporto ai minori

Sostegno a
lungo
termine



Può sempre tornare

La metodologia dei Centri antiviolenza



- Aiutare la donna a proteggersi
- Lavorare con il **consenso** della donna e per il suo **vantaggio**: rispettare le sue scelte, non giudizio
- Il rispetto dell'**anonimato**
- Un luogo **di parte**: alleanza esplicita contro la violenza per superare il vissuto di vittima
- Un intervento disgiunto da quello con gli autori di violenza
- **Staff al femminile**

I servizi offerti: molto di più di un semplice tetto sopra la testa



- Counselling telefonico, personale e di gruppo
- Orientamento e informazione legale
- Ospitalità in case a indirizzo segreto; ricerca della casa
- Sostegno psicologico ed educativo ai minori, sostegno alla genitorialità per le madri
- Progetti di uscita dallo sfruttamento sessuale e lavorativo, prostituzione forzata
- Orientamento lavorativo e alla sanità
- Sensibilizzazione, formazione e progetti culturali
- Ricerche e politiche di rete

Un lavoro di rete per la donna



**Servizi sociali
territoriali**

**Centri
antiviolenza**



**Sindacati
e
associazioni**

**Forze dell'ordine
Tribunali
Avvocatura**

Sanità

I Centri antiviolenza in Italia



- Negli ultimi 20 anni le associazioni di donne hanno fondato quasi 100 centri antiviolenza
- Nel 2008 è sorta l'Associazione nazionale **D.I.RE contro la violenza**. Nel 2009 i 54 centri aderenti hanno accolto **13.587 donne italiane e straniere**
- A differenza di quello che suggerisce l'UE, **non vengono finanziati dallo Stato**

Il Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia-Romagna



Nato nel 1996, nel 2009 si è costituito in un'associazione formale alla quale aderiscono:

- Casa delle donne per non subire violenza - **Bologna**
- Linearosa - **Ravenna**
- SOS donna - **Faenza**
- Rompilsilenzio - **Rimini**
- Demetra - **Lugo**
- Centro Donne e giustizia - **Ferrara**
- Casa delle donne - **Modena**
- Nondasola - **Reggio Emilia**
- Centro antiviolenza - **Parma**
- Telefono Rosa - **Piacenza**

Materiale formativo della Casa delle donne per non subire violenza onlus



Il Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna



- Gestiti da associazioni indipendenti di donne
- Finanziati attraverso i Comuni, Province e Regione
- Nel **2010** hanno accolto **2.930** donne per maltrattamento, violenza, disagio sociale e uscita dalla tratta e hanno ospitato **325** donne e bambini/e
- A causa degli insufficienti finanziamenti, i Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna dispongono solo di circa il **6% di posti letto** rispetto a quanto suggerito dall'Unione Europea

Materiale formativo della Casa
delle donne per non subire
violenza onlus



Il numero verde 1522



Nel 2006 è stato istituito il numero verde di aiuto **1522** e il progetto Arianna (Attivazione Rete Nazionale Antiviolenza) attivo 24 ore, multilingue e gratuito, che mette in contatto con tutti i centri antiviolenza e i servizi di aiuto

www.antiviolenzadonna.it

Materiale formativo della Casa
delle donne per non subire
violenza onlus



Casa delle donne di Bologna



- Dal 1990 ad oggi ha accolto 7.441 donne
- Ha ospitato nelle case segrete 466 donne e 337 bambini/e

www.casadonne.it

casadonne@women.it

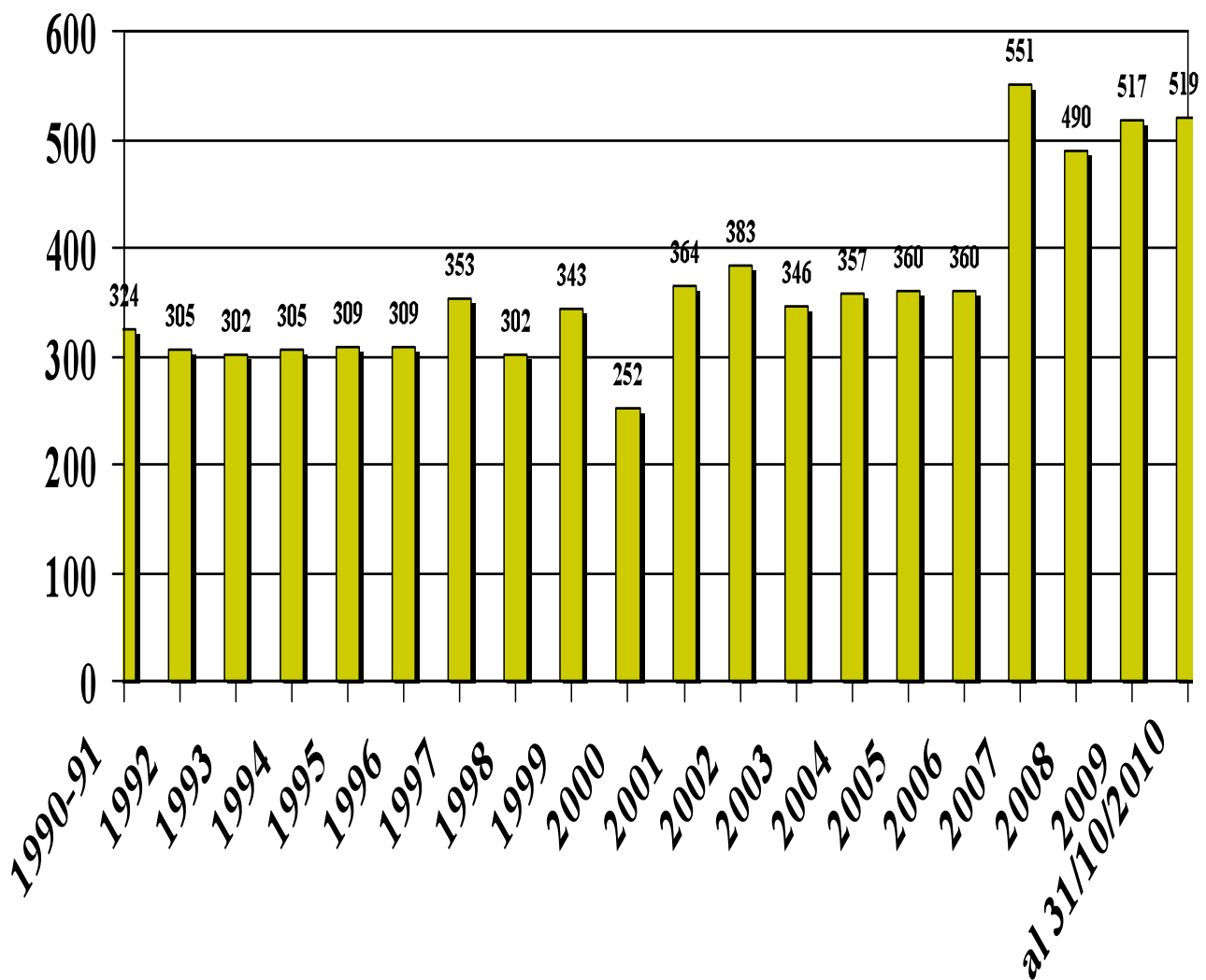
Tel. 051.333173

angela.romanin@women.it

Materiale formativo della Casa
delle donne per non subire
violenza onlus



Donne che si sono rivolte per la 1° volta alla Casa delle donne per violenza subita dal partner, ex partner o altri membri della famiglia. Anni 1990-2010



Materiale formativo della Casa
delle donne per non subire
violenza onlus



Dati Casa delle donne

- Pertinenza della domanda di aiuto: 95,5%
- Percorsi: 64% delle richieste di aiuto
- Provenienza territoriale: circa il 30% dai Comuni della Provincia
- Straniere: 35% circa (prevalenza Est Europa)
- In aumento le giovani donne
- Con figli/e: circa il 68%
- Occupate: 56%



GRAZIE DELL'ATTENZIONE!

angela.romanin@women.it